

DAST alle ex Fonderie Riunite

design

arte

scienza

tecnologia

documenti del Tavolo di Confronto Creativo



EXFO ovvero il DAST 4

Documento per riprendere la discussione nel TCC, inviato il 10.12.2010

Indice

Premessa	3
Parte A. Le "versioni" del D.A.S.T.	5
<i>DAST 1 - La proposta del 31 maggio 2007 (gennaio-maggio 2007)</i>	5
Processo	5
Temi di discussione	5
Partecipanti	6
Definizione e descrizione della proposta	6
<i>DAST 2 - L'aggiornamento del 5 ottobre 2007 (giugno 2007-febbraio 2008)</i>	6
Processo	6
Temi di discussione	7
Attività proposte e soggetti proponenti	7
Definizione e descrizione della proposta	8
La definizione degli spazi	8
<i>DAST 3 - Il concorso di idee (febbraio 2008-gennaio 2009)</i>	9
Processo - il gruppo di lavoro	9
Il concorso	9
Temi di discussione	10
Partecipanti	10
Definizione e descrizione della proposta	11
<i>DAST 4 – EXFO: una nuova proposta (novembre 2010)</i>	11
Processo: le ragioni di una nuova proposta	11
Partecipanti: denominazione e superfici proposte	12
Definizione e descrizione della proposta DAST 4.0, ovvero EXFO	14
Perché il progetto EXFO è coerente col percorso del TCC	20
Il contesto urbano e i progetti in corso: collegamenti con EXFO	21
Parte B. Una questione di metodo: le regole sottoscritte	24
<i>Le regole del TCC</i>	24
Regole condivise sul comportamento dei partecipanti	24
Regole condivise sulle procedure decisionali	24
Allegati	26
<i>Allegato 1. Amici delle Fonderie Da inserire</i>	26
<i>Allegato 2. Fonderia delle Arti: percorsi di ricerca artistica intrecciano i significati del tessuto spaziale del DAST</i>	27
<i>Allegato 3 Dalla "Facoltà di design" al "Laboratorio di Industrial Design del Tecnopolo"</i>	32
<i>Allegato 4. Istituto Storico: dalla sede dell'Istituto allo spazio della memoria</i>	33
<i>Allegato 5. Officina Emilia: dalla sperimentazione ai laboratori didattici del Museolaboratorio</i>	34

Premessa

Questo documento per il TCC nasce:

- dalla necessità di rispondere all'Amministrazione Comunale che
 - a. ha approvato la proposta DAST, con delibera di Consiglio Comunale n. 13922 del 10.03.2008
 - b. ha impegnato 5 milioni di euro (v. delibera citata sopra) provenienti dalla valorizzazione dell'area ex-Fonderie, oltre che da altri fondi che sono stati stanziati da soggetti pubblici e privati¹ partecipanti al progetto, per un totale, ad oggi, di 5.350.000 €
 - c. intende chiudere in tempi stretti il Piano Particolareggiato per l'area delle ex-Fonderie;;
- dalla conseguente necessità di definire in modo esauriente tutte le questioni finanziarie e progettuali che il TCC aveva lasciato aperte nel 2008 e su cui l'Amministrazione Comunale ha chiesto già nell'aprile 2010 di formulare delle proposte;
- dalla necessità di una presentazione del progetto al Consiglio Comunale per l'approvazione del Piano Particolareggiato;
- dalle riunioni del TCC tenute nel corso nel 2010 (5 e 17 maggio; 21 ottobre), che hanno fatto emergere incomprensioni tra i componenti del Tavolo;
- dalla necessità di riattivare il dialogo creativo che ha animato processo partecipativo.

Questo documento, inoltre

- fa riferimento ai documenti e ai verbali prodotti dal TCC nel corso del progetto, che sono disponibili on line nel sito web del processo partecipativo all'indirizzo <http://www.comune.modena.it/fonderie/eventi.shtml>, e alla documentazione prodotta dal TCC consultabile nella sede di Officina Emilia, che l'ha raccolta e archiviata per metterla a disposizione dei componenti del Tavolo;
- sintetizza le principali fasi del processo partecipativo: dall'Open Space Technology del 2007 alla proclamazione dei vincitori del bando di architettura nel 2009;

¹ Il riferimento è al co-finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna alla realizzazione del Tecnopolo realizzato nell'ambito della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna

- contiene alcune proposte per rendere il progetto DAST sostenibile, visti i finanziamenti a disposizione e i cambiamenti intervenuti negli ultimi tre anni: tali proposte dovranno essere poi discusse e elaborate in un documento approvato dai componenti del TCC;
- richiama alcune questioni di metodo, proprie del processo che ha caratterizzato il progetto DAST, che possono contribuire a rilanciare il progetto.

Questo documento è frutto del dialogo tra i componenti del TCC che sono stati finora disponibili a discutere dei problemi evidenziati nel corso delle riunioni tenute nel 2010:

- Margherita Russo e Giulia Piscitelli di Officina Emilia
- Federica Rocchi e Simona Mari di Fonderia delle Arti
- Angelo Oreste Andrisano, Giuseppe Cantore e Aldo Tomasi (rispettivamente docente e preside presso la Facoltà di Ingegneria di Modena e Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), del laboratorio di industrial design.

Il documentato è stato stilato da Margherita Russo in collaborazione con Giulia Piscitelli.

Viene inviato a tutti i componenti del TCC come contributo alla discussione e a Marianna Sclavi che ci ha accompagnato nella prima fase del processo partecipativo.

Si invitano i componenti del TCC a segnalare integrazioni, modifiche, errori e omissioni contenute in questo documento. Gli allegati, posti in fondo al documento, presentano una descrizione sintetica dello stato attuale della progettazione e sono da completare con il contributo di ciascun componente del TCC.

Parte A. Le "versioni" del D.A.S.T.

DAST 1 - La proposta del 31 maggio 2007

(gennaio-maggio 2007)

superficie totale: 12.117 mq

Processo

Il Progetto Partecipativo per le ex-Fonderie, promosso dall'Amministrazione Comunale di Modena ed avviato il 9 gennaio 2007, ha avuto un primo esito progettuale presentato all'Amministrazione Comunale il 31 maggio 2007. La proposta è elaborata in due momenti²:

- durante l'Open Space Technology - OST - (17 – 18 marzo 2007), in cui chiunque avesse delle proposte ha potuto pubblicamente avvanzarle e discuterle;
- durante le sette riunioni del Tavolo del Confronto Creativo - TCC - (marzo – maggio 2007)³, che avevano l'obiettivo di verificare se le diverse proposte presentate potevano diventare un progetto unitario.

Durante questo processo i partecipanti sono accompagnati da:

- Marianella Sclavi, docente al Politecnico di Milano, in veste di facilitatrice
- Claudio Gibertoni, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Modena, in veste di facilitatore della comunicazione visiva
- tecnici dell'Amministrazione Comunale.

Temi di discussione

- Regole di comportamento e decisionali: molto tempo viene dedicato a definire un metodo per poter portare avanti il progetto (le regole approvate dal TCC sono richiamate nella Parte B del documento: "Una questione di metodo").
- Concorso internazionale di architettura: si chiede all'Amministrazione Comunale di impegnarsi in tal senso e a non procedere ad un affidamento diretto dell'incarico.
- Aspetto economico e gestionale: si stabilisce che i membri del TCC si impegneranno

² Oltre a queste fasi vanno aggiunte interviste, iniziative e sopralluoghi svolti durante il processo partecipativo.

³ Si considerano le riunioni plenarie del TCC dall'OST fino al 31 maggio 2007: 30/03; 13/04; 19/04; 08/05; 13/05; 22/05;31/05.

nella ricerca di finanziamenti per le spese di investimento⁴. Viene da subito ipotizzata una gestione unitaria del progetto, improntata alla sostenibilità economica⁵.

Partecipanti

I soggetti che hanno contribuito alla progettazione sono: Zoella Benincasa, Mauro Bompani, Giacomo Caliri, Gianpietro Cavazza, Corinto Corsi, Angelo Fanara, Alessandra Ferraris, Guido Guidotti, Nadia Luppi, Luciana Magnanini, Simona Mari, Gian Carlo Pelacani, Ivano Poppi, Federica Rocchi, Margherita Russo, Claudio Silingardi, Stefano Tripi, Giuliano Vecchi, Alessandra Villa, Fanny Zangelmi.

Definizione e descrizione della proposta

Il progetto presentato pubblicamente il 31 maggio 2007 si configura come "una sede di studi, ricerca e sperimentazione dei linguaggi e delle pratiche della co-progettazione creativa in tutti gli ambiti della vita sociale, culturale, formativa ed economica". La proposta si pone come un progetto unitario⁶ che intreccia quattro aree: design; arti; sapere e creatività industriale; futuro della memoria⁷. Oltre alle superfici specifiche necessarie a ciascuna delle proposte facenti parte del progetto, vengono individuate altre tre tipologie di spazi: comuni, condivisibili e dedicati alla memoria.

DAST 2 - L'aggiornamento del 5 ottobre 2007

(giugno 2007-febbraio 2008)

superficie totale: 7.900 mq

Processo

L'Amministrazione trova la proposta presentata il 31 maggio di grande impatto. Chiede però di stimare "come gli spazi saranno utilizzati dal DAST e i costi di questa operazio-

⁴ "Il TCC si impegna, attraverso una commissione nominata dal Tavolo, a indagare possibili fonti di finanziamento delle spese di investimento". Dal Testo Unico del TCC presentato dal TCC all'Amministrazione Comunale il 31 maggio 2007.

⁵ "Il DAST intende darsi una configurazione giuridica e uno statuto che tende a ridurre al minimo il ricorso a entrate provenienti dall'amministrazione locale, e a praticare modalità gestionali che consentano l'auto sostenibilità". Dal Testo Unico del TCC presentato dal TCC all'Amministrazione Comunale il 31 maggio 2007.

⁶ L'unitarietà del progetto implica: convergenza nella articolazione delle attività; condivisione degli spazi; gestione unitaria.

⁷ Il Futuro della Memoria "simboleggia lo speciale mandato [...] di fare di questo luogo uno spazio nel quale 'attingere memoria per avventurarsi nel futuro'" dal Testo Unico presentato dal TCC all'Amministrazione Comunale il 31 maggio 2007.

ne”⁸. La nuova proposta progettuale, qui denominata DAST 2, viene presentata in una riunione tenuta presso l’Assessorato all’Urbanistica il 5 ottobre 2007.

L’approfondimento delle questioni sottolineate dall’Amministrazione viene portato avanti attraverso una serie di incontri a cui partecipano i membri del Tavolo del Confronto Creativo senza l’intervento di Marianella Sclavi. Prosegue invece l’aiuto da parte di Claudio Gibertoni.

Il progetto viene presentato alla Commissione Consiliare da parte dei partecipanti al TCC il 5 febbraio 2008 e approvato dal Consiglio Comunale il 10 marzo 2008. L’Amministrazione Comunale decide di mettere a disposizione del progetto un finanziamento di 5.000.000 €.

Temi di discussione

Oltre il Tavolo di Confronto Creativo: visto l’interesse dell’Amministrazione Comunale, si decide di portare avanti il DAST anche se il “processo partecipativo” in senso stretto è terminato. Per fare questo è necessario definire l’identità dell’organismo che sta portando avanti il progetto. Questo significa, da un lato, individuare in maniera chiara chi sono i partecipanti al progetto⁹; dall’altro stabilire regole univoche circa la comunicazione, sia interna che esterna¹⁰.

Aspetto economico e gestionale: vi è la necessità di capire i costi di ogni proposta, su quali e quante risorse può contare e per quale tipo di spesa (gestionale, di investimento, per la ristrutturazione). Quindi, si registrano questi dati su apposite schede. Emerge come il TCC sia composto da “attività già coperte da finanziamenti pubblici o privati, attività con risorse limitate e attività in grado di portare profitto”. Per quanto riguarda la parte gestionale, si continua a ritenere fondamentale una gestione partecipata. Viene anche stilato un primo protocollo di intesa che, però, non avrà mai valenza formale.

Attività proposte e soggetti proponenti

Viene stilata una scheda di presentazione (denominata scheda-attività) delle attività relativa a ciascuno dei partecipanti al TCC. Vengono così individuate responsabilità differenti per due tipi diversi di soggetti: soggetti “responsabili di spazi e attività” (Facoltà

⁸ Dal verbale della riunione del TCC del 07.11.2007

⁹ “... è necessario capire esattamente chi sono i firmatari della proposta DAST, operando un confronto con le proposte iniziali contenute nell’*Instant Book* dell’OST. Questa operazione viene subito fatta nel corso della riunione: al 31 Maggio risultano 13 firmatari della proposta DAST”. Dal verbale della riunione del TCC del 07.11.2007

¹⁰ Tanto che numerose discussioni vi saranno, nel corso del tempo, ogni volta che uno dei componenti organizza iniziative sul progetto in autonomia, giudicate dagli altri partecipanti non del tutto coerenti con quanto si sta portando avanti.

*DAST 3 - Il concorso di idee
(febbraio 2008-gennaio 2009)*

superficie totale: 7.910 mq

Processo - il gruppo di lavoro

Per poter bandire un concorso di idee volto a dare un disegno architettonico alle idee progettuali è stato necessario elaborare ed approfondire ulteriormente i materiali predisposti fino a quel momento. Per questo viene istituito un gruppo di lavoro formato da alcuni componenti del Tavolo (Giulia Piscitelli, Federica Rocchi, Margherita Russo), dal Presidente dell'Ordine degli Architetti (Claudio Gibertoni) e dall'Amministrazione Comunale (nelle persone dell'Assessore Daniele Sitta e di Marcello Capucci) che lavora su questo tema tra il febbraio e il giugno 2008.

Dall'interazione di questi tre soggetti nascono le linee guida¹¹ e il documento preliminare alla progettazione che saranno poi accolti nel bando di concorso. Viene inoltre deciso che due componenti del Tavolo di Confronto Creativo siedano tra i membri della giuria: Giancarlo Pellacani e Federica Rocchi.

Il concorso

Il bando del concorso viene pubblicato nel luglio 2008. Il concorso si chiude nel novembre dello stesso anno con la presentazione di oltre 60 progetti.

Il 9 gennaio 2009 vengono proclamati i primi tre progetti classificati. Il vincitore è il Centro Cooperativo di Progettazione - CCDP (Reggio Emilia); 2° si classifica l'architetto Piergiorgio Tosoni Piergiorgio (Torino) e 3° Luciano Cupelloni (Roma).

Una immagine del progetto vincitore (Centro Cooperativo di Progettazione - CCDP (Reggio Emilia))



¹¹ Le linee guida riguardano: tipologia del bando, finalità dell'intervento, area oggetto della progettazione, vincoli, caratteristiche delle attività e dei servizi oggetto dell'interesse principale del bando, budget, composizione della giuria, definizione dei criteri di valutazione, definizione della tipologia di informazioni da dare sul progetto, sull'area e sull'edificio esistente, criteri di conservazione della struttura esistente.

Temi di discussione

- Costruzione del bando di idee
- Cambiamento di destinazione d'uso di uno spazio: gli spazi della Discoteca Alternativa viene ripensata per essere utilizzata come sala studio aperta 24h su 24 (da qui il nome "Sala Studio 24"¹²) dal lunedì al venerdì.
- Riduzione degli spazi in relazione al budget del progetto: vista la mancanza di ulteriori finanziamenti, oltre ai 5.000.000 € messi a disposizione dall'Amministrazione, si rende necessaria una revisione degli spazi richiesti per far sì che la dimensione del progetto coincida con i mq ristrutturabili. Il problema rimane irrisolto in quanto nessuno è disposto a ridurre i mq richiesti¹³ (febbraio 2008).
- Approfondimento delle schede-spazi: in particolare, si approfondisce la relazione che ciascuno spazio deve avere con la piazza, in quanto da sempre giudicata luogo centrale del progetto, e con l'esterno (giugno -luglio 2008).
- A quali condizioni si è partecipanti del DAST: si pone come condizione essenziale per essere presenti nel DAST la sperimentazione delle attività proposte¹⁴. Una regola da applicarsi sia a nuovi soggetti che si ritenga possano sostenere il DAST, sia a soggetti già presenti nel progetto.

Partecipanti

Le proposte che entrano a far parte del bando di architettura sono: Facoltà di Design Industriale – Università di Modena e Reggio Emilia; Istituto Storico della Resistenza e

¹² La proposta nasce dalla considerazione, da parte di quattro delle proposte che siedono al Tavolo del Confronto Creativo (Officina Emilia, Istituto Storico, Fonderia delle Arti, Facoltà di Design), che all'interno del DAST sarebbe importante offrire servizi agli studenti che oggi a Modena sono carenti. L'altra considerazione da cui i proponenti sono partiti è quella che, visti gli orari in cui sarebbero utilizzati gli spazi ipotizzati dalla proposta "Discoteca protetta", questi stessi potrebbero essere utilizzati in altra maniera nel tempo in cui la discoteca resterebbe chiusa. Infine, i proponenti ritengono che i metri quadri finora ipotizzati per questa proposta siano ancora sovrastimati rispetto alle reali esigenze, e al numero reale dei frequentatori di questo spazio.

¹³ "Emergono alcune considerazioni generali [...] tutti i presenti (a questa discussione non era presente Giuliano Vecchi già andato via) non sono disposti a diminuire la richiesta di metri quadri in quanto già al minimo". Dal verbale della riunione del TCC del 04/02/2008. La questione è ripresa anche nel Documento del TCC per la discussione del bando di architettura (marzo 2008) in cui si dice "La richiesta di uno studio di fattibilità permetterà di valutare il costo di ciascuna proposta e di definire l'ammontare degli ulteriori fondi da acquisire, oltre ai 5.000.000 € messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale a meno della parte del progetto che riguarda il Corso di Laurea in Design Industriale."

¹⁴ "Essere presenti oggi nel DAST non è una condizione sufficiente per diventare i destinatari di spazi nell'edificio ristrutturato. Occorre che i soggetti proponenti si facciano parte attiva per realizzare attività sperimentali sulle singole proposte e sinergie tra le proposte.." Dal verbale della riunione del TCC del 24.07.2008, ripreso anche nella riunione del TCC del 17.05.2010: "... il patto per far parte del DAST è sempre stato che al momento dell'avvio, i soggetti costituenti il TCC fossero capaci di realizzare le attività sulle quali si erano impegnati ad agire, garantendone la gestione".

della Storia Contemporanea di Modena; Officina Emilia; Associazione "Amici delle Fonderie"; Fonderia delle Arti, Consulta delle Associazioni Culturali¹⁵.

Definizione e descrizione della proposta

Si rimanda al bando di concorso, il pubblicato il 29.07.2008, consultabile on line all'indirizzo <http://www.comune.modena.it/fonderie/bando08.shtml>

DAST 4 – EXFO: una nuova proposta

(novembre 2010)

superficie totale: 3.350 mq

Le ragioni di una nuova proposta

Il primo motivo per cui è necessario elaborare una nuova proposta del progetto DAST è che l'Amministrazione Comunale ha necessità di chiudere in tempi stretti il procedimento relativo all'elaborazione del Piano Particolareggiato.

Per la ristrutturazione dell'edificio destinato al DAST sono disponibili solo 5.350.000 €: 5 milioni di € sono messi a disposizione dal Comune di Modena (già dal 10 marzo 2008); 350.000 € sono il cofinanziamento della Regione per la realizzazione del Tecnopolo nell'ambito della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, di cui fa parte anche l'Università degli Studi di Modena e Reggio. È quindi necessario ripensare la proposta del TCC per le ex-Fonderie in modo che, dai 7.910 mq indicati nella proposta approvata dal TCC e dall'Amministrazione Comunale, su cui è stato bandito il concorso di idee per la ristrutturazione dell'edificio, si passi a 3.350 mq (che corrisponde alla superficie che si può ristrutturare ipotizzando un costo al mq. di 1500 €).

Il secondo motivo è che bisogna tenere conto che molte cose sono cambiate dall'inizio del progetto. In particolare:

- la grave crisi economica ha mutato lo scenario in cui collocare i tempi e le possibilità finanziarie di realizzazione del progetto (basti pensare che l'impegno del Comune è condizionato dall'alienazione di parte dell'area del comparto delle ex-Fonderie, che non trova ancora condizioni di mercato favorevoli; la ristrutturazione dell'edificio slit-

¹⁵ Durante la riunione del 24.07.2008 viene deciso all'unanimità che al progetto DISCOTECA ALTERNATIVA non vengano assegnati gli spazi previsti in precedenza. Viene invece stabilita la possibilità di avviare una sperimentazione negli spazi comuni del DAST come la Piazza. Gli altri soggetti che avevano partecipato alle riunioni del TCC (Polo delle associazioni di volontariato, Centro multiculturale e multietnico, Progetto "Fare assieme...", Progetto "Memoria e Benessere") si ritirano durante il processo.

terà quindi probabilmente di qualche anno);

- la proposta portata avanti dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia ha subito notevoli modifiche dovute alle mutate condizioni dell'intero sistema universitario nazionale e dell'ateneo modenese. La proposta dell'Università non si configura più, infatti, come "Facoltà di design industriale", ma come "Laboratori di Industrial Design"¹⁶;
- l'associazione "Amici delle Fonderie" segnala una difficoltà a trovare finanziamenti da privati che all'inizio del processo sembravano possibili per sostenere la ristrutturazione di 1.830 mq¹⁷;
- l'Istituto Storico – che è collocato in un edificio di proprietà comunale - ha deciso di rinunciare a una sua collocazione all'interno dell'area delle ex-Fonderie. Questo cambiamento è sostanzialmente dipeso da ragioni che riguardano lo sviluppo del polo culturale del Sant'Agostino e da ragioni economiche: dopo tre anni di riflessione il consiglio direttivo dell'Istituto Storico è infatti giunto alla conclusione che lo spostamento presso le ex-Fonderie non è conveniente. Continuerà, però, ad essere un soggetto del TCC attraverso la progettazione di uno spazio espositivo dedicato alla memoria del luogo e del lavoro a Modena.

Da queste motivazioni scaturisce la proposta che si sottopone alla discussione del TCC.

Partecipanti: denominazione e superfici proposte

La seguente tabella riporta in forma sintetica chi sono i proponenti della nuova proposta e quali spazi la compongono, paragonati con quanto risultava nelle precedenti versioni del DAST. In questo modo, si ha un'indicazione sintetica di chi siano i proponenti, delle superfici richieste nelle varie versioni del progetto e delle loro variazioni. Emerge così in maniera evidente che il cambiamento maggiore è avvenuto tra la prima e la seconda versione della proposta DAST (si passa infatti da un totale di 12.117 mq richiesti a 7.900 mq), che alcune proposte sono state fortemente ridimensionate, così come gli spazi comuni (che tra il 2007 e il 2008 subiscono un calo non indifferente¹⁸).

¹⁶ Per tutti i dati relativi ai Laboratori di Design si può fare riferimento all'Allegato 1

¹⁷ Sebbene molti dei componenti del TCC ricordino questo impegno, non risulta da nessun verbale che AdF avrebbero trovato finanziamenti per la ristrutturazione di questo spazio.

¹⁸ L'agire sugli spazi comuni, e in particolare sull'aula magna e sullo spazio espositivo, era una della strategie, per ridurre gli spazi, individuate dal TCC durante la discussione sul bando di architettura. Si veda il verbale della riunione del TCC del 04.02.2010.

TAVOLA DI SINTESI: PROPONENTI E PROPOSTE (2007, 2008, 2010)

Denominazione proponente	Denominazione spazio	DAST 1 - 2007 superfici (mq) 31 maggio 2007	DAST 2 - 2007 superfici (mq) approvato Consiglio Comunale	DAST 3 - 2008 superfici (mq) pubblicato nel bando	DAST 4 - 2010 superfici (mq) ipotesi 15 nov. 2010
A. Spazi gestiti dai singoli proponenti (1)			di cui:	di cui:	di cui:
Amici delle Fonderie		2.650	1.830	1.830	1.000
	uffici		30	30	
	museo "galleria distretti industriali"		300	300	
	science center		1.200	1.200	1.000
	officina attrezzistica		200	200	
	magazzini / depositi		100	100	
Fonderia delle Arti		920	370	350	300
	uffici		60	40	20
	archivio		10	10	0
	laboratori d'arte		200	200	200
	magazzini / depositi		100	100	80
Istituto Storico		1.874	905	905	0
	per sede istituto storico (2)		870	870	
	condivisi con OE (quota IS) (3)		35	35	
Facoltà di Design (in seguito)	uffici, aule didattiche, laboratori, biblioteca-	1.883	1.260	1.620	700
Laboratori di design	sala studio, aula magna (considerata negli spazi comuni del DAST)				
Officina Emilia (4)		1.740	1.255	1.215	1.000
	Uffici, archivio, centro di documentazione		140	100	70
	Officina evocativa/museolaboratorio, attrezziera, laboratorio robotica		1.010	1.010	830
	magazzini / depositi		70	70	70
	condivisi con Istituto Storico (quota OE)		35	35	0
	cucina/sala pranzo				30
Modena Amica dei bambini	sala studio / discoteca (5)	990	390	250	0
Consulta della cultura		160	40	70	0
	uffici*		40	50	
	magazzini / depositi*			20	
	uffici*	320	30	0	0
Fare Assieme + Memoria e benessere + Quartiere	altri	1.580	0	0	0
		12.117	6.080	6.240	3.000
B. Spazi comuni (6)					
	Ingresso /accoglienza / una finestra sul territorio		300	300	230
	biglietteria		50	50	
	sala riunioni		40	40	
	museo sociale del lavoro (7)		300	300	
	spazio espositivo		800	500	
	spazio performativo - aula magna (8)		250	400	
	magazzini / depositi		80	80	
	Uffici per le consulte* e per spinoff o Foresteria*				60 60
A. TOTALE MQ PER SPAZI COMUNI		non def.	1.820	1.670	350
TOTALE MQ COMPLESSIVI (A+B)		12.117	7.900	7.910	3.350
C. Spazi commerciali affidati ad altri gestori					
	Bookshop / caffetteria		200	200	200
	Foresteria*		200	200	-
	Ristorante / ludoteca		300	300	300
C. TOTALE MQ PER SPAZI COMMERCIALI			700	700	500
D. Piazza			1.500	1.500	1.500

* spazi che nelle tre versioni cambiano tipologia

NOTE

- (1) La sede dell'Istituto Storico comprende: sala riunioni, uffici, biblioteca, archivio storico
- (2) Tra OE e Istituto Storico erano condivise aule didattiche e biblioteca
- (3) Officina Emilia mette a disposizione il Museolaboratorio per eventi realizzati dai soggetti presenti in questo caso, EXFO. Anche la cucina di Officina Emilia diventa uno spazio condiviso a disposizione di coloro che lavorano a EXFO o che alloggeranno nella Foresteria.
- (4) I 250 mq, nel DAST 3.0, sono stati previsti per la Sala Studio 24
- (5) Gli spazi comuni "sono di pertinenza di tutti i soggetti del DAST"¹⁹
- (6) La progettazione, l'allestimento e la gestione di questo spazio erano affidate all'Istituto Storico²⁰
- (7) La gestione e l'amministrazione di questo spazio erano a carico di UniMoRe²¹

Attualmente, nessun proponente del DAST contribuisce alla ristrutturazione dell'edificio, a meno dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, che ha ottenuto un co-finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna.

Definizione e descrizione della proposta DAST 4, ovvero EXFO

Vengono illustrati di seguito i soggetti componenti della proposta, i progetti da realizzare e le principali connessioni tra le varie proposte. I cambiamenti intervenuti negli ultimi due anni, esplicitati per ciascuno dei componenti del progetto, ci consentono di proporre una nuova versione del DAST che proponiamo di chiamare EXFO. Per ognuno di questi progetti si veda in allegato la descrizione di maggior dettaglio e altri riferimenti progettuali lì indicati.

MEMORIA DELLE EX-FONDERIE E DEL LAVORO

Descrizione: si tratta di uno spazio multimediale in cui ricordare, attraverso parole, immagini e suoni, che cosa sono le ex-Fonderie, che cosa è successo in questo luogo e perché è così importante per la città. Il progetto di dettaglio sarà curato dall'Istituto Storico con la collaborazione di tutti i componenti del TCC.

Connessioni con gli altri progetti di EXFO: questo spazio costituisce una base trasversale di tutti gli altri progetti di EXFO. La storia che viene raccontata qui, infatti, spiega perché EXFO è nato.

¹⁹ Dal Documento Preliminare alla Progettazione del Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica dell'area ex Fonderie Riunite – Progetto D.A.S.T

²⁰ Si può fare riferimento alla documentazione presentata all'Amministrazione Comunale il 5.10.2007 e al Documento Preliminare alla Progettazione del Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica dell'area ex Fonderie Riunite – Progetto D.A.S.T

²¹ "... lo spazio performativo/aula magna, pur essendo considerato di comune accordo dal TCC uno spazio comune, sarà di pertinenza specifica dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in quanto aula magna della facoltà di design industriale. La gestione e l'amministrazione dello spazio saranno di pertinenza dell'università." Dal Documento Preliminare alla Progettazione del Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica dell'area ex Fonderie Riunite – Progetto D.A.S.T

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: questa funzione era svolta dal Museo sociale del lavoro.

ASSOCIAZIONE "AMICI DELLE FONDERIE" (ADF)

Descrizione: La proposta di AdF, ancora in fase di definizione²², comprende due grandi settori di attività²³: Science Center e Galleria dei distretti industriali.

Science Center - Centro per la divulgazione e la didattica della Scienza e della Tecnica

Il Centro intende offrire

- laboratori scientifici interattivi e spazi *hands-on* fruibili tanto con visite guidate quanto autonomamente
- attività didattiche con scuole di ogni ordine e grado
- spazi museali per esposizioni permanenti a carattere tecnico-scientifico e spazi espositivi per mostre temporanee a carattere tecnico-scientifico
- Progettazione e realizzazione di esperienze e macchine per la didattica e la divulgazione tecnico-scientifica
- attività di formazione ed iniziative pubbliche nel settore scientifico
- Organizzazione di conferenze e seminari pubblici

Galleria dei distretti industriali

La Galleria dei distretti industriali mira a ricostruire lo sviluppo dei vari distretti del territorio attraverso

- l'esposizione di macchinari, processi, prodotti e modelli interattivi in scala
- l'organizzazione di percorsi didattici
- l'allestimento di spazi di documentazione specifica della storia cooperativa e di quella sindacale
- la presentazione prodotti o attività di PR delle aziende
- l'allestimento di una mini fonderia

Si hanno dettagliate notizie sulla ricerca di finanziamenti condotta in questi anni²⁴, rivolta alla Camera di Commercio²⁵ e a varie imprese²⁶, ma, stando alle ultime notizie, il reperimento di questi finanziamenti pare ora difficile.

²² "il progetto da loro proposto è ancora quello presentato due anni fa: sono comunque disponibili a rivederlo date le necessità di ridimensionamento degli spazi." Dal verbale della riunione del TCC del 05.05.2010

²³ Le informazioni sotto riportate sono state tratte dal Documento Preliminare alla Progettazione del Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica dell'area ex Fonderie Riunite – Progetto D.A.S.T. (2008)

²⁴ Si può fare riferimento ai verbali delle riunioni del TCC del 05.05.2010 e del 17.05.2010

Non si hanno notizie su sperimentazioni delle attività.

Connessioni con gli altri progetti di EXFO²⁷: Fonderia delle Arti. Una collaborazione con la Fonderia delle Arti potrebbe aprire interessanti aree di lavoro comune, inoltre la disponibilità di spazi performativi, foresteria e quant'altro previsto dal progetto offre un valido supporto spaziale e logistico a queste attività. Istituto Storico. La Galleria dei distretti industriali, che punta a ricostruire lo sviluppo storico e a mostrare l'evoluzione del sistema produttivo modenese, trova nell'Istituto Storico il principale referente per l'allestimento di spazi e di mostre.

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: nessuna specificabile sul fronte progettuale, a meno della riduzione delle superfici

FONDERIA DELLE ARTI (FAR)

Descrizione: "Il progetto Fonderia delle Arti nasce da una proposta progettuale condivisa da Federica Rocchi e Alice Padovani, fondatrici e direttrici dell'associazione culturale Amigdala di Modena, con Simona Mari, responsabile di Teatro di Carta / Loft 13 di Modena. [...] La Fonderia delle Arti, all'interno del progetto DAST, si pone come scopo l'utilizzo di tutti gli spazi destinati alle varie attività in chiave culturale, compatibilmente con le attività a cui sono principalmente volti."²⁸

I nuovi spazi di competenza di Fonderia delle Arti sono così composti: 200 mq di laboratori, 15-20 mq di uffici, 80 mq di magazzino. Per laboratorio si intende "uno spazio [...] di circa 200 mq. Il soffitto è alto almeno 5-6 metri per consentire l'installazione di scenografie, fari e altro materiale. Il pavimento è di legno da palcoscenico o resina. [...] Lo spazio è divisibile in modo fluido in spazi più piccoli, all'occorrenza. È dotato di servizi igienici e di due camerini (non inclusi in metratura). È utilizzabile sia per attività di laboratorio, seminario, etc, sia per la realizzazione di eventi performativi (teatro, danza, performance, musica), ma anche di convegni o incontri del TCC. Può essere dato a noleggio a realtà esterne per corsi, stage, convegni". Il magazzino è necessario per lo stoccaggio di materiali tecnici, delle scenografie e degli allestimenti.

²⁵ "...la Camera di Commercio aveva dato inizialmente una risposta positiva poi tramutata in negativa col cambio di presidenza." Dal verbale della riunione del TCC del 05.05.2010

²⁶ "Alle imprese che avevano manifestato tempo fa il loro sostegno erano stati chiesti 5.000 € all'anno per 5 anni per lo start up, ma che le mutate condizioni economiche rendono incerta la loro attuale disponibilità." Dal verbale della riunione del TCC del 05.05.2010.

²⁷ Le informazioni sottoriportate sono state tratte dal Documento Preliminare alla Progettazione del Concorso di idee per la riqualificazione urbanistica e architettonica dell'area ex Fonderie Riunite – Progetto D.A.S.T. (2008)

²⁸ Dall'aggiornamento di progetto di Fonderia delle Arti. Vedi allegato 2

Fonderia delle Arti può contare su finanziamenti da parte del Comune di Modena e, nel caso del Festival Periferico, dispone di contributi provenienti anche dalla Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Provincia di Modena e Circoscrizione n. 2.

Per quanto riguarda le sperimentazioni in atto, si può fare riferimento all'allegato n. 2. Connessioni con gli altri progetti di EXFO: "La Fonderia delle Arti si propone come elemento di congiunzione delle diverse aree tematiche che costituiscono il DAST e come progetto in grado di valorizzare i diversi spazi [...] dando significati sempre nuovi al tessuto spaziale del DAST attraverso percorsi di ricerca artistica."²⁹ Con il festival "Periferico"³⁰, organizzato dall'Associazione culturale Amigdala e giunto alla sua terza edizione, sono già state messe in atto collaborazioni con alcuni altri soggetti del DAST. Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3 nessuna, a meno della riduzione delle superfici

OFFICINA EMILIA (OE)

Descrizione: Officina Emilia è un'iniziativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia che ha l'obiettivo di contribuire alla rigenerazione delle competenze necessarie a sostenere i processi innovativi nel sistema di piccole e medie imprese industriali (specie meccaniche), realizzando pratiche rivolte al sistema dell'istruzione e della formazione. L'idea originale è di mettere a disposizione non solo idee, ma anche un luogo fisico dove applicarle. Il *museolaboratorio* ("un museo delle relazioni e non un museo delle collezioni") non è solo un museo con pezzi da osservare, toccare e studiare, ma un laboratorio dove poter apprendere come apprendere e in cui potersi interrogare sul funzionamento delle tecnologie meccaniche, sulle forme organizzative della produzione, sulle relazioni sociali che sostengono i processi di produzione e di innovazione.

Per il 2011, OE può contare su finanziamenti provenienti da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena, Confindustria Modena.

Per quanto riguarda la sperimentazione delle attività, OE nel 2009-2010 ha svolto 77 laboratori con le scuole e numerose iniziative di cui si può trovare riferimento sul sito web del progetto (www.officinaemilia.it).

²⁹ Dall'aggiornamento di progetto di Fonderia delle Arti. Vedi allegato 2

³⁰ Per maggiori notizie sull'ultima edizione del Festival Periferico si può fare riferimento a <http://www.amigdala.mo.it/spaziolelune/?q=views/eventi>

Connessioni con gli altri progetti di EXFO: Per l'esperienza comune fin qui maturata, si ritiene possibile sviluppare attività comuni con l'Istituto Storico. Saranno altresì sviluppate attività comuni con la Fonderia delle Arti: queste hanno già trovato attuazione nella partecipazione di Officina Emilia nell'edizione 2010 del Festival "Periferico". Con Amici delle Fonderie e il Laboratorio di Industrial design si potranno definire progetti comuni.

OE mette a disposizione il Museolaboratorio per eventi (convegni, seminari, lezioni, workshop, con un massimo di circa 150 persone) realizzati dai soggetti presenti in EXFO. Si tratta di uno spazio di circa 600 mq dotato di attrezzature multimediali, impianto di amplificazione audio e registrazione audio-video. Anche la cucina di Officina Emilia diventa uno spazio condiviso (circa 30 mq), a disposizione di coloro che lavorano a EXFO (dai ricercatori e tecnici dei laboratori di design agli artisti di Fonderia delle Arti) o che alloggeranno nella Foresteria.

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: riduzione delle superfici, cambiamento di spazi condivisi.

LABORATORIO DI DISEGNO INDUSTRIALE - UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA (ID)

Descrizione: Il laboratorio di disegno industriale si configura come uno spazio, utilizzato da laureandi, docenti, tecnici e ricercatori, dedicato a ricerche con strumenti di realtà virtuale per la prototipazione.

Connessioni con gli altri progetti di EXFO: vi è una affinità tematica con le attività proposte da Officina Emilia e dall'associazione "Amici delle Fonderie".

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: da facoltà di Design a laboratorio; riduzione delle superfici

UFFICI CONDIVISI

Descrizione: oltre ad un ufficio comune a disposizione del TCC, per conservare ad esempio la documentazione sul progetto, si intendono uffici da mettere a disposizione di varie consulte presenti sul territorio (Consulta del Volontariato, della Cultura, ecc.) o anche a soggetti che potranno utilizzare gli uffici a tempo (spinoff artistici, o di progetti che richiedono, anche solo a tempo, piccole dimensioni con spazi condivisi, si veda l'esempio di The hub). La superficie indicata nella tabella è una stima da definire con i progettisti dell'edificio. [Si potrebbe configurare come una serie di piccoli uffici con vetrata/ingresso da spazi comuni, per es. il laboratorio di FAr.]

Connessioni con gli altri progetti di EXFO: costituisce una base trasversale (qui sarà conservata la documentazione sul progetto)

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: erano spazi di competenza di una singola proposta; ora sono spazi comuni

FORESTERIA

Descrizione: è composta da 3 camere (a due letti) con bagno. Anche in questo caso la superficie indicata nella tabella è una stima da definire con i progettisti dell'edificio. Questo spazio servirà ad ospitare tutte le persone provenienti da altre città che parteciperanno ad eventi organizzati dai soggetti di EXFO. Ad esempio, potranno alloggiarvi compagnie di teatro che parteciperanno alle attività promosse da Fonderia delle Arti; relatori di convegni e così via.

Connessioni con gli altri progetti di EXFO: si tratta di uno spazio a disposizione di tutti gli ospiti che, nel tempo, parteciperanno ad attività ed iniziative di EXFO.

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3: era uno spazio commerciale; ora è considerata uno spazio comune.

FINESTRA SUL TERRITORIO

Descrizione: la dimensione nazionale ed internazionale di EXFO richiede che i suoi visitatori possano trovarvi notizie e informazioni sull'intero territorio. Storia, economia, società, cultura e tecnologia, amministrazioni pubbliche e istituzioni locali, imprenditoria privata e economia sociale, volontariato potranno essere presentati in un "info point" agile e ricco di spunti evocativi che rimanderanno il visitatore ai luoghi dove su queste tematiche si possono trovare approfondimenti informativi e specifici contatti. Vi saranno informazioni e prodotti relativi alle eccellenze del territorio: dalle piste ciclabili ai presidi slow food presenti a Modena e provincia, dalle case protette per gli anziani alla raccolta differenziata. Questo spazio sarà progettato dal TCC con l'amministrazione comunale e provinciale.

Si configura come spazio di ingresso, accoglienza che potrà anche ospitare la biglietteria connessa con eventi a pagamento che si potrebbero tenere negli spazi EXFO

Connessioni con i singoli progetti di EXFO : costituisce una base informativa trasversale ai progetti ne valorizza il loro dialogo con il territorio.

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3.0: non era stato evidenziato nella fase progettuale precedente, risultavano solo l'ingresso / accoglienza e uno spazio per la biglietteria.

LA PIAZZA

Descrizione: "dovrà essere valorizzata come una delle risorse più interessanti delle Ex-Fonderie, quindi come luogo di incontro, dove sarà possibile – nei periodi estivi e pri-

maverili – promuovere concerti, spettacoli, incontri ma anche attività come dj set, aperitivi etc.”

Connessioni con i progetti di EXFO: la descrizione ne evidenzia la natura trasversale tra i progetti.

Variazioni di rilievo rispetto a DAST 3.0: nessuna.

SUGLI SPAZI PRESENTI NELLE PRECEDENTI “VERSIONI” DEL DAST E ORA MANCANTI

Sala Studio 24: visti i cambiamenti che sono intervenuti nella proposta portata avanti dall’Università di Modena e Reggio Emilia, questo spazio non ha più ragione di essere. Viene meno quindi anche la progettazione congiunta di uno spazio multiuso (studio24/discoteca) come veniva indicato nel documento predisposto per il bando di idee per la ristrutturazione dell’edificio.

Biglietteria: questa funzione è stata compresa nello spazio accoglienza / finestra sul territorio

Sala riunioni: questa funzione sarà svolta da altri spazi (uffici comuni del DAST)

Museo sociale del lavoro: non sono state trovate risorse per la sua realizzazione.

Spazio espositivo: Non sono state trovate risorse per la sua realizzazione.

Spazio performativo - Aula Magna: l’Università di Modena e Reggio Emilia ha annunciato che, per le mutate caratteristiche del progetto (da facoltà di design a laboratorio di disegno industriale), questo spazio non è di rilievo nel progetto di sua competenza. Fonderia delle Arti, con cui questo spazio era condiviso, ha da sempre dichiarato che non avrebbe potuto farsi carico della gestione di tale spazio³¹ che avrebbe utilizzato solo se le spese di gestione fossero state a carico di terzi (Unimore, ad esempio). Fonderia delle Arti non necessita di un grande spazio, ma di piccoli laboratori con una configurazione flessibile. In caso di convegni od eventi per i quali si prevede una grande affluenza di pubblico si possono usare gli spazi del museolaboratorio messi a disposizione da OE, o le numerose sale convegni presenti in città.

Magazzini / depositi: è stato rilevato come la gestione di un magazzino comune sarebbe estremamente difficoltosa. I soggetti presenti nel DAST che necessitano di uno spazio con questa funzione dovranno prevederlo tra gli spazi di loro competenza.

Perché il progetto EXFO è coerente col percorso del TCC

- La proposta nasce dal confronto tra alcuni partecipanti al progetto partecipativo ed

³¹ Si può fare riferimento al verbale della riunione del TCC del 05.05.2010

è aperta alla discussione tra tutti i partecipanti.

- Il progetto continua a contenere, anche se in maniera ridotta o diversa, le proposte di tutti i soggetti che erano presenti all'interno del bando di architettura.
- Il progetto intende essere unitario. Infatti, le relazioni di cui è sempre stato intessuto continuano ad essere presenti. Sebbene il progetto occupi una minore superficie di quella originaria non è stato ridotto nella sua complessità.

Il contesto urbano e i progetti in corso: collegamenti con EXFO

Numerosi sono i collegamenti che si possono attivare con quanto sta avvenendo nella zona in cui sono collocate le ex-Fonderie, o in città, in alcuni ambiti di rilievo per EXFO, quali quello culturale e artistico. Richiamiamo quelli che oggi appaiono i cambiamenti di maggior rilievo.

LE AUTO E IL MITO: LA MASERATI E IL MUSEO CASA NATALE ENZO FERRARI

Il primo collegamento, non nuovo, si trova nell'area adiacente all'edificio delle ex-Fonderie. Infatti, qui è collocata la Maserati, azienda trasferita a Modena proprio nello stesso periodo in cui nascevano ex-Fonderie. Il legame tra i due edifici è, innanzi tutto, storico³². Per evidenziarlo basti ricordare che Adolfo Orsi, a lungo proprietario delle ex-Fonderie, era proprietario anche della Maserati. Sia le Fonderie Riunite, quindi, che la Maserati hanno fatto per lungo tempo parte di uno stesso gruppo industriale. Vi è poi un collegamento formale: basta osservare la torre della Maserati, progettata tra il 1999 e il 2003 dall'architetto modenese Roberto Corradi³³, per ritrovare quella del serbatoio per l'acqua posta vicino alle ex-Fonderie. E come non riconoscere, poi, il filo rosso costituito dai mattoni con cui entrambi gli edifici sono costruiti? Il ruolo del design nel progetto può costituire un legame ulteriore, se consideriamo che lo showroom della Maserati è stato progettato da un grande designer quale Ron Arad³⁴. Nuove sinergie potranno poi essere ipotizzate per tutti i soggetti che all'interno di EXFO si occupano del mondo delle imprese.

³² Per approfondire questa storia si può fare riferimento alle pubblicazioni di Eliseo Ferrari.

³³ Per approfondire le vicende relative alla progettazione della "nuova Maserati" si può fare riferimento alla tesi di laurea di Giulia Piscitelli, "La nuova Maserati e la riqualificazione della zona nord di Modena"

³⁴ Per maggiori dettagli sul progetto di Arad per la Maserati, si può fare riferimento al link <http://www.ronarad.co.uk/maserati-showroom/>

Un altro collegamento che potrà diventare presto operativo è quello con Il Museo Casa Natale Enzo Ferrari. Realizzato su progetto³⁵ dello studio londinese "Future Systems"³⁶ (vincitore nel 2004 del concorso progettuale di architettura), il nuovo museo dovrebbe essere ultimato entro il 2011. Un altro edificio nuovo e bello, collocato a pochi minuti dalle ex-Fonderie, dedicato "alla figura del grande costruttore modenese, alla sfida tra la scuderia del Cavallino e la Maserati e alla tradizione dell'automobilismo sportivo modenese [...] La conoscenza della storia dell'automobilismo modenese ed in particolare la storia di Enzo Ferrari e della Maserati saranno diffuse attraverso un programma di iniziative, di scambi culturali, di manifestazioni e ogni altra attività utile alla promozione di confronti con altre associazioni, enti e organizzazioni anche private presenti nella realtà italiana, europea ed internazionale."³⁷ Oltre al potenziale "turistico" del Museo Casa Natale Enzo Ferrari, di cui potrà beneficiare EXFO, il Museo proporrà anche attività laboratoriali rivolte alle scuole e attività culturali rivolte al pubblico: due dimensioni su cui si potrà sviluppare una collaborazione con i progetti che di EXFO.

LA RICERCA: IL LABORATORIO DI INDUSTRIAL DESIGN, OFFICINA EMILIA E FONDERIA DELLE ARTI
La presenza dei Laboratori di disegno industriale all'interno di EXFO implica un collegamento diretto col mondo della ricerca industriale: l'Università di Modena e Reggio Emilia è un nodo per connettere EXFO al Tecnopolo³⁸, di cui questi laboratori fanno parte, realizzato nell'ambito della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Attraverso Officina Emilia e i suoi laboratori per il sistema dell'istruzione e della formazione, la ricerca intreccia il tema della rigenerazione delle competenze alla analisi e alle politiche che riguardano l'economia e la società locale. Fonderia delle Arti elaborerà la dimensione artistica della ricerca sulle arti performative. Il focus, in tutti e tre gli ambiti, sarà costituito dai giovani coinvolti nelle attività che si realizzeranno a EXFO.

³⁵ Per tutti gli approfondimenti sul progetto, si può fare riferimento al link <http://www.fondazionecasa.nataleenzoferrari.it/it/vincitore.html> e agli altri articoli che compaiono nella sezione "Il museo" del sito http://www.fondazionecasanataleenzoferrari.it/index_flash.html

³⁶ Il sito ufficiale dello studio Future Systems: http://www.future-systems.com/architecture/architecture_list.html

³⁷ Dal sito della Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari. <http://www.fondazionecasanataleenzoferrari.it/it/presentazione.html>

³⁸ Per tutte le informazioni relative al Tecnopolo si può fare riferimento al link <http://www.provincia.modena.it/idportale10/allegato.asp?ID=140884>

LA CREATIVITÀ E LA CULTURA: DAL VILLAGGIO ARTIGIANO A SANT'AGOSTINO

Con il progetto EXFO, la città di Modena potrà contare sulla valorizzazione di sinergie in ambito culturale e creativo. La presenza di un soggetto come Fonderia delle Arti, e il fatto che EXFO si caratterizzi come un luogo dove la creatività è declinata in tutte le sue forme, fa sì che EXFO si colleghi alle numerose iniziative che hanno l'obiettivo di riqualificare la città attraverso il denominatore comune della creatività. Innanzi tutto, il Villaggio Artigiano 2.0, che è stato declinato come "polo della creatività"³⁹. Inoltre, non si può non tenere conto di quanto sta accadendo nella zona dell'ex-AMCM, area da sempre dedicata al cinema e al teatro. Lì il teatro si sviluppa lungo il circuito internazionale dell'ERT, a cui EXFO potrà attingere ma anche segnalare spazi e azioni comuni. Per esempio, azioni rivolte a compagnie teatrali, gruppi musicali, e artisti che operano in una vasta area della regione e che non hanno spazi adeguati per elaborare le loro proposte e presentarle in un circuito strutturato come quello di ERT. Anche la zona del Tempio sarà un'area di connessioni da valorizzare. In questo caso è la contiguità spaziale che EXFO cercherà di mettere in risalto: la zona è assai vicina alle ex-Fonderie e vede il museo casa natale Enzo Ferrari quasi da cerniera tra le due emergenze. È un'area oggetto di azioni pubbliche che mirano - attraverso il coinvolgimento di nuove e vecchie attività commerciali e la partecipazione creativa dei cittadini - a cambiare l'identità di questa zona, afflitta in passato da marginalità e degrado, irrobustendo i tratti che migliorano la qualità della vita. Vi sono poi collegamenti a luoghi meno vicini, ma che potranno anche essere mediati da soggetti come l'Istituto Storico, che pur rimanendo nella sua attuale sede (ex mercato ortofrutticolo), continuerebbe ad essere un promotore progettuale di EXFO. Attraverso l'Istituto Storico, infatti, si potrà connettere EXFO al "distretto della cultura" che si dispiegherà appieno con la realizzazione del progetto del Sant'Agostino.

³⁹ Si fa riferimento alle iniziative tenute presso il "Laboratorio della Città" tra aprile e maggio 2010 e denominate proprio "Villaggio Artigiano 2.0".

Parte B. Una questione di metodo: le regole sottoscritte

Le regole del TCC

Una delle prime cose che si fece all'inizio del Tavolo del Confronto Creativo⁴⁰ fu sottoscrivere le regole, riportate nel verbale del 19.04.2007, che sono richiamate di seguito. Si propone di ripartire anche da qui: dai comportamenti e dalle procedure decisionali che pensiamo ci potranno essere preziosi strumenti per far progredire il nostro progetto. Se oggi servissero nuove regole, i componenti del TCC dovranno farsi parte attiva nel definirle e approvarle.

Regole condivise sul comportamento dei partecipanti

1. Si parla uno alla volta e non si interrompe chi sta parlando, chi parla accetta di essere conciso (fissare di volta in volta la durata massima degli interventi)
2. ogni persona concentrerà l'attenzione sugli aspetti positivi di ciò che viene detto, sforzandosi in piena buona fede di comprendere le preoccupazioni altrui. Le domande tese a capire meglio sono le benvenute, quelle retoriche vanno evitate ed i giudizi negativi vanno motivati.
3. ogni persona farà tutto quanto è in suo potere per rispettare i tempi dell'agenda e per far progredire il processo deliberativo.
4. ogni persona si impegna a tenere informata la propria "base" (coloro che condividono la stessa proposta) sull'andamento della discussione e dei lavori ed a cercare le loro reazioni e consigli su ogni punto.
5. ogni persona si impegna ad identificare opzioni e proposte tese a costruire terreni comuni senza minimizzare i dissensi e senza fingere di non vederli.

Regole condivise sulle procedure decisionali

1. La seguente scala di gradimento verrà usata periodicamente dalla facilitatrice per verificare il grado di soddisfazione sui lavori e come procedono: a. accordo totale; b. buona idea; c. appoggio; d. riserve – vorrebbe discuterne; e. serie preoccupazioni – bisogna discuterne; f. non se la sente di appoggiare questa proposta, la deve bloccare.

⁴⁰ Si può fare riferimento al verbale della riunione del TCC del 19.04.2007, disponibile on line all'indirizzo <http://www.comune.modena.it/fonderie/eventi.shtml>

2. se i rappresentanti delle diverse proposte avanzate non possono raggiungere un accordo, si impegnano a documentare i punti sui quali questo accordo è stato trovato, ad esprimere chiaramente i motivi del dissenso ed indicare quelli che ritengono dei modi possibili per superarlo.
3. i partecipanti si impegnano a prendere la decisione conclusiva convergente e condivisa all'unanimità ma, qualora non fosse possibile, i partecipanti si impegnano a individuare i nodi critici della proposta collettiva e a discuterne ulteriormente nel tentativo di superarli. Nel caso in cui anche questo tentativo fallisca, si passerà ad un voto ultra-maggioritario (una maggioranza minima del 75% o dell'80%). Se ci fossero aspetti da approfondire, i partecipanti si impegnano ad approfondirli da una volta all'altra onde stare nei tempi ristretti del processo. Se non si raggiungesse nessun accordo il tavolo consegnerà alle autorità le proposte emerse e discusse perché vengano valutate da loro.
4. la convergenza è raggiunta quando il pacchetto di proposte elaborato risulta come minimo "accettabile" a tutti i partecipanti. Alcuni possono non essere completamente d'accordo con ogni aspetto del pacchetto, ma le loro riserve non sono così forti da indurli ad opporsi all'intera proposta.

Allegati

Gli allegati riportano una descrizione sintetica dello stato attuale della progettazione (sono da completare con il contributo dei proponenti)

Allegato 1. Amici delle Fonderie Da inserire

Allegato 2. Fonderia delle Arti: percorsi di ricerca artistica intrecciano i significati del tessuto spaziale del DAST -EXFO

FONDERIA DELLE ARTI. Centro culturale multidisciplinare

Progetto nell'ambito di D.A.S.T. alle Ex Fonderie, Modena.

Aggiornamento: novembre 2010, a cura di Federica Rocchi in collaborazione con Alice Padovani e Simona Mari

Federica Rocchi T 349 7795031 federica@amigdala.mo.it

CHI SIAMO

Il progetto Fonderia delle Arti nasce da una proposta progettuale condivisa da Federica Rocchi e Alice Padovani, fondatrici e direttrici dell'associazione culturale Amigdala di Modena, con Simona Mari, responsabile di Teatro di Carta / Loft 13 di Modena.

Le competenze che vengono portate nel progetto Fonderia delle Arti derivano dall'esperienza di lavoro professionale nell'ambito dei linguaggi performativi contemporanei di oltre dieci anni, che include la progettazione di festival, la programmazione di spazi culturali a lungo termine, la produzione teatrale che si è inserita nel corso degli anni in una rete di collegamento con altre realtà non solo del territorio modenese, ma anche regionale e nazionale.

Il progetto Fonderia delle Arti assumerà presumibilmente la forma di un'associazione di promozione sociale, ai sensi della legge 383/2000, compatibilmente con la forma societaria assunta dal DAST nel suo complesso.

VOCAZIONE

La Fonderia delle Arti, all'interno del progetto DAST, si pone come scopo l'utilizzo di tutti gli spazi destinati alle varie attività in chiave culturale, compatibilmente con le attività a cui sono principalmente volti.

La Fonderia delle Arti si propone come elemento di congiunzione delle diverse aree tematiche che costituiscono il DAST e come progetto in grado di valorizzare i diversi spazi, proponendone un utilizzo il più possibile vario, dando significati sempre nuovi al tessuto spaziale del DAST attraverso percorsi di ricerca artistica.

Le aree di intervento della Fonderia delle Arti riguardano la promozione e la produzione artistica in ambito soprattutto performativo, a vari livelli. Non si tratta quindi di costruire a Modena uno spazio teatrale: l'approccio ai linguaggi artistici sarà articolato secondo una visione multidisciplinare, innovativa, che guarda a modelli europei di integrazione tra le arti. Le iniziative ospitate alla Fonderia delle Arti sono orientate ai linguaggi contemporanei e alla sperimentazione e innovazione dell'espressione artistica, con una particolare attenzione all'uso delle nuove tecnologie e alle connessioni con la scienza e la tecnica.

Le attività che potranno essere ospitate alle Fonderie spaziano da laboratori di teatro, danza, canto e discipline connesse; festival e rassegne; residenze creative e prove di compagnie teatrali o gruppi musicali; esposizioni e installazioni; incontri e seminari etc.

OBIETTIVI DI FONDERIA DELLE ARTI:

Fonderia delle Arti concretizzerà il proprio progetto tramite le seguenti attività:

- produzione e presentazione al pubblico di opere di teatro contemporaneo, performance, installazioni;
- scambi interculturali con realtà italiane e/o straniere per la programmazione di residenze d'artisti internazionali e nazionali (progetti che prevedono il soggiorno presso il DAST di artisti chiamati a produrre e progettare un'opera specificatamente pensata per gli spazi del DAST) ;
- organizzazione di rassegne multidisciplinari (teatro, arti visive e performances, concerti, letture, incontri con autori, conferenza etc.);
- laboratori e stage per le diverse discipline;
- rapporto con le scuole della città per la promozione dei linguaggi contemporanei tra bambini e giovani attraverso incontri, laboratori d'arte, visite guidate;
- realizzazione di progetti speciali dedicati ai bambini e alle famiglie (spettacoli teatrali, esposizioni d'arte, laboratori) ;
- progettazione di attività culturali e artistiche nell'ambito del design, della scienza e della tecnica;
- supporto progettuale e organizzativo per la realizzazione di eventi culturali e artistici promossi dalle altre realtà del DAST.

La proposta delle Fonderie delle Arti mira a far vivere lo spazio e il luogo alle giovani generazioni, occupando spazi inediti, significativi e di grande impatto in linea con le più moderne sperimentazioni dell'arte contemporanea.

PUBBLICO DI RIFERIMENTO

La Fonderia delle Arti si rivolge:

- al pubblico di Modena interessato alle arti contemporanee (teatro, musica, arte visiva e performativa, video, letteratura...);
- alle persone interessate a intraprendere percorsi di ricerca e studio in ambito teatrale e artistico attraverso laboratori, stage, corsi, esperienze professionalizzanti;
- ai giovani artisti e alle giovani formazioni, della città e non, per offrire loro un'occasione di crescita e confronto;
- al giovane pubblico;
- al pubblico delle famiglie e dei bambini per realizzare percorsi di avvicinamento ai linguaggi del contemporaneo;
- agli operatori dei settori della produzione artistica;

- al grande bacino culturale Europeo, ad esempio attraverso la connessione con reti europee quali la Trans Europe Halles (www.teh.net) o l'International Network for Performing Arts (www.ietm.org).

RAPPORTI CON ALTRE REALTA' DELLA CITTA'

Fonderia delle Arti dovrà essere in connessione con le principali realtà del territorio.

Gli spazi di Fonderia delle Arti sono luogo pubblico, a disposizione dei giovani gruppi e artisti non solo della città, naturalmente sulla base di una progettualità precisa che consenta di mantenere un alto livello qualitativo della proposta.

Riteniamo che uno spazio di questo tipo sia del tutto assente a Modena e non sia previsto nei prossimi piani di sviluppo urbanistico, compresi i nuovi poli culturali dell'Ex Amcm e del Sant'Agostino.

Sarà necessario, naturalmente, un rapporto stretto con le principali istituzioni culturali della città – Emilia Romagna Teatro in primo luogo, ARCI, Galleria Civica, Biblioteche, Circuito Giovani Artisti etc. Questi rapporti sono già attivi e presenti nelle attività fino ad ora realizzate da Amigdala e da Teatro di Carta / Loft 13.

Inoltre, l'attività di Fonderia delle Arti dovrà radicarsi inevitabilmente sul tessuto creativo della città, valorizzando lo sviluppo di alcune aree della città come la zona Tempio, oggi risorsa di molte nuove attività culturali.

SPAZI DESTINATI

Spazio laboratorio

Si tratta di uno spazio dalle caratteristiche fortemente contemporanee, di circa 200 mq.

Il soffitto è alto almeno 5 - 6 metri per consentire l'installazione di scenografie, fari e altro materiale. Il pavimento è di legno da palcoscenico o resina. L'allestimento è studiato per essere polifunzionale e facilmente gestibile. Lo spazio è divisibile in modo fluido in spazi più piccoli, all'occorrenza. È dotato di servizi igienici e di due camerini (non inclusi in metratura)

È utilizzabile sia per attività di laboratorio, seminario etc, sia per la realizzazione di eventi performativi (teatro, danza, performance, musica) ma anche di convegni o incontri del DAST

E' affittabile a realtà esterne per corsi, stage, convegni.

Magazzino

circa 80 mq per lo stoccaggio dei materiali tecnici, delle scenografie e degli allestimenti.

Uffici gestionali

circa 20 mq. postazioni di lavoro per 3/4 operatori della Fonderia delle Arti.

Spazi comuni / spazi in comunione

PIAZZA: dovrà essere valorizzato come una delle risorse più interessanti delle Ex Fonderie, quindi come luogo di incontro, dove sarà possibile – nei periodi estivi e primaverili – promuovere concerti, spettacoli, incontri ma anche attività come dj set, aperitivi etc.

Il Laboratorio di Fonderia delle Arti è a disposizione delle altre realtà del DAST per riunioni, convegni, incontri, esposizioni etc...

RIFERIMENTI POSSIBILI

Di seguito alcune immagini tratte da ex spazi industriali convertiti in luoghi culturali, a cui è possibile associare l'immagine che abbiamo di Fonderia delle Arti:



Centrale Fies – Dro (TN)
sede del festival internazionale Drodeseira



Manifatture Knos, Lecce
sede di diverse attività culturali di rilievo internazionale



Mejeriet, Svezia
uno dei centri culturali membri della rete Trans Europe Halles



Interzona, Verona
centro culturale multidisciplinare, partner italiano di Trans Europe Halles.

I COMPONENTI DI FDA: AMIGDALA E TEATRODICARTA/LOFT13

Amigdala

Associazione culturale AMIGDALA, Via Staffette partigiane 31/b,

www.amigdala.mo.it - www.spazioelune.mo.it

Viene fondata nel 2005 da Alice Padovani e Federica Rocchi, entrambe attrici professioniste da oltre cinque anni. Amigdala si occupa di:

- produzione teatrale nell'ambito della ricerca e del teatro contemporaneo
- produzione di progetti speciali in ambito teatrale e delle arti visive dedicati all'infanzia
- direzione e organizzazione del festival Periferico a Modena, ospitato presso diversi centri culturali della periferia.

Da Febbraio 2005, Amigdala ha prodotto gli spettacoli teatrali *Ogni piu' battaglia*, *Ivan zarevic*, *Persefone*, *Bestiario* che sono stati ospitati in diversi festival, rassegne e teatri in Italia e all'estero.

Nel 2010, Amigdala ha prodotto lo spettacolo *AKUS. Opera musicale per donne guerriere* prodotta da Emilia Romagna Teatro nell'ambito del progetto Prime Visioni.

Dal 2006, Amigdala dirige il festival nazionale *Periferico*, realizzato in diversi spazi della periferia di Modena e che ospita artisti emergenti del panorama delle arti performative contemporanee. Amigdala è sostenuta da Assessorato alla Cultura, Assessorato alle Politiche Giovanili, Assessorato all'Istruzione e Circoscrizione 2 del Comune di Modena; Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena.

Per i suoi progetti ha sviluppato relazioni con molte realtà del territorio, tra le quali si citano: Emilia Romagna Teatro; Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Consulta delle Associazioni Culturali; Scuole d'Infanzia Collodi; Laboratorio della Città; Circuito Giovani Artisti e alcune gallerie; Teatro dei Segni; Teatro dei Venti; Artegenti; ARCI; Fusorari; ProgettarArte; Officina Emilia; Laminarie / DOM La cupola del Pilastro; Orto Botanico etc...

Amigdala aderisce al C.R.E.S.CO, coordinamento nazionale delle realtà della scena contemporanea.

Teatro di carta / Loft 13

Teatro di Carta (TDC dal 1997) è confluito all'interno di LOFT 13 dallo scorso luglio 2010. Teatro di Carta realizza professionalmente la parte di esperienze artistiche tematiche del Marchio Loft 13.

LOFT 13 si occupa di marketing creativo, utilizzando la Cultura come fonte primaria per creare mercato. Al momento LOFT 13 non è costituito sotto alcuna ragione sociale ed opera come free lance sulla base di progetti.

LOFT 13 MARKETING CREATIVO® nasce da un progetto di Simona Mari, affermata professionista specialista del Marketing Strategico & Pubbliche Relazioni di altissimo livello da oltre 15 anni. All'interno del Brand, creatività e strategia si fondono per innovare, mettendo in campo i propri elementi portanti: Esperienza e Emozione. Loft 13 si occupa di produrre eventi (artistici-culturali-commerciali) attraverso la fusione di varie forme d'arte e d'espressione: fotografia, teatro, pittura, danza, musica etc. Per questa ragione, è stato creato un marchio specializzato nella Creazione di Eventi strategici legati alle Culture dal Mondo, coinvolgendo con successo diverse tipologie di pubblico aventi le più svariate finalità. (di cui Teatro di Carta è il motore)

Allegato 3 Dalla "Facoltà di design" al "Laboratorio di Industrial Design del Tec-nopolo"

Note per il gruppo di progetto TCC del DAST (a cura di M. Russo che ne ha discusso con il prof. A.O. Andrisano, Direttore di Intermech, il prof. G. Cantore, Preside di Ingegneria-sede di Modena, con il Rettore Aldo Tomasi)

Dalla approvazione della proposta DAST (31 maggio 2007) si sono verificati alcuni cambiamenti nei progetti realizzabili da parte dell'Università.

Il progetto di "facoltà di design" che era inserito nel DAST è ancora in fase di definizione e la sua realizzazione è condizionata alle risorse che effettivamente saranno disponibili all'ateneo.

È stato invece approvato il progetto del Tecnopolo (sottoscritto nell'Accordo di programma nel dicembre 2009) che prevede la realizzazione alle ex-Fonderie del Laboratorio di Industrial Design di Intermech, sotto la direzione del prof. Angelo Oreste Andrisano.

Link

<http://htn.aster.it/tiki-index.php?page=IntermechMore>

<http://www.intermech.unimore.it/on-line/Home.html>

Il Laboratorio di Industrial Design prevede attrezzature che consentiranno ricerche con strumenti di realtà virtuale per la prototipazione, oltre a quelle realizzate in laboratori tradizionali.

Potrà ospitare circa 50 persone, tra docenti, ricercatori, tecnici e studenti impegnati in progetti di tesi.

Allegato 4. Istituto Storico: dalla sede dell'Istituto allo spazio della memoria

Da inserire

Allegato 5. Officina Emilia: dalla sperimentazione ai laboratori didattici del Museolaboratorio

OBIETTIVI

Officina Emilia è un'iniziativa dell'Università di Modena e Reggio Emilia che ha l'obiettivo di contribuire alla rigenerazione delle competenze necessarie a sostenere i processi innovativi nel sistema di piccole e medie imprese industriali (specie meccaniche). Questo obiettivo richiede una molteplicità di azioni, condotte dagli attori locali in modo coordinato e consapevole, che mirino innanzitutto a produrre un deciso miglioramento del funzionamento quantitativo e qualitativo dell'intero sistema educativo a livello regionale/ locale.

Le deliberazioni che la riguardano emanano dal Senato Accademico.

La valutazione scientifica è assegnata al Comitato scientifico, costituito da docenti universitari e studiosi, diretto dalla prof.ssa Margherita Russo della Facoltà di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia

I collaboratori sono docenti, ricercatori e dottorandi dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia, di Roma (la Sapienza), della Columbia University e della Arizona State University negli Stati Uniti.

Lo staff comprende tecnici e personale amministrativo.

FONDAMENTI TEORICI

La ricerca-azione di Officina Emilia si fonda su un modello teorico che individua l'innovazione come un processo sociale complesso che richiede l'interazione di istituzioni, imprese, persone e comunità. Le teorie dell'apprendimento attingono ai contributi di Vygotskij e Dewey oltre che ai più recenti contributi di Hutchins, di Lave e Wenger sull'apprendimento situato. Sulla relazione tra conoscenze, competenze e sviluppo territoriale il riferimento è alla vasta letteratura sul capitale umano, ma anche, più in dettaglio, a quella sulla nascita e il funzionamento dei distretti, sul ruolo delle istituzioni e della coesione sociale.

RICERCA

I ricercatori e i docenti che partecipano all'iniziativa di Officina Emilia sono impegnati in reti di ricerca nazionali e internazionali. I piani di ricerca riguardano differenti settori: la struttura e lo sviluppo dell'industria meccanica, le tecnologie della produzione meccanica, i processi di innovazione, il funzionamento dei sistemi educativi, il mercato del lavoro locale e regionale, i sistemi informativi.

RICERCA-AZIONE NEL MUSEOLABORATORIO

In un capannone industriale a Modena, entro cui funziona un originale Museolaboratorio, si conduce una ricerca-azione volta a progettare, sperimentare e condividere con il sistema educa-

tivo (dalla scuola materna, alla scuola secondaria superiore, alla formazione professionale) pratiche didattiche che innovano contenuti e metodologie, favoriscono una crescita professionale del personale docente e migliorano gli apprendimenti. In sintesi gli elementi che compongono la ricerca-azione sono:

- produzione di attività didattiche, per le classi e per i docenti, costituite da laboratori *hands on* e visite guidate degli impianti industriali;
- produzione di materiali didattici multimediali, di modelli e format per laboratori, incontri con lavoratori, imprenditori per lo studio guidato degli ambienti di lavoro industriale;
- costruzione di connessioni e concrete collaborazioni tra le scuole (insegnanti, dirigenti e genitori), le piccole e medie imprese locali (imprenditori, tecnici, operai, impiegati, professionisti) e le istituzioni del mercato del lavoro (centri per l'impiego, servizi orientativi).
- valutazione dei cambiamenti prodotti dalla partecipazione alle attività del Museolaboratorio, nel breve periodo, sugli apprendimenti degli studenti e sul lavoro dei docenti (sulla attività di programmazione, sulla adozione di metodologie più attive, sull'introduzione di contenuti pluridisciplinari).

RELAZIONI CON GLI ATTORI LOCALI

Officina Emilia sviluppa azioni in stretto collegamento con le scuole e con le imprese del territorio (con le quali vengono stipulate apposite convenzioni), con le associazioni e le istituzioni locali.

CONTRIBUTI PER LE POLITICHE REGIONALI

Officina Emilia, sulla base della sua esperienza decennale, può contribuire con la sua attività di ricerca a sostenere le politiche regionali dell'educazione, in particolare sui seguenti punti critici: *Curricolo locale*. La qualificazione dell'offerta del sistema educativo passa anche attraverso il coinvolgimento di tutte le scuole (e dei centri di formazione professionale) nella pratica di un curriculum verticale, a sviluppo progressivo, riconoscibile e certificabile, che integri conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche con la conoscenza attiva del contesto economico, sociale e istituzionale della regione e dei territori, introducendo la cultura del lavoro. Questa innovazione non riesce a costruirsi sulle spalle della sola capacità innovativa delle istituzioni scolastiche, sebbene sostenute dalla norma che garantisce loro autonomia di ricerca e possibilità di intervento sul curriculum nazionale. Servono competenze e capacità per costruire relazioni che sostengano la qualità dell'offerta e, soprattutto, impediscano che si crei una nuova "materia" impartita in maniera passiva nelle classi.

Questione di genere. Officina Emilia ritiene che si debba operare per ridurre, fin dai livelli della scuola di base, la lontananza tra le bambine, le ragazze e le insegnanti e la matematica, le scienze e le tecnologie di produzione e incorporate nei prodotti.

Orientamento. Officina Emilia intende sperimentare un'azione integrata di orientamento per le famiglie, i docenti e gli studenti delle scuole secondarie di primo grado che contribuisca a sedi-

mentare la conoscenza delle caratteristiche del sistema produttivo e del lavoro nella regione e nei territori. Intende, inoltre, promuovere, attraverso lo sviluppo del curricolo locale, una consapevolezza e una conoscenza del lavoro e delle organizzazioni produttive, specie dell'industria regionale, la cui dinamica innovativa va sostenuta con nuove competenze. Occorre una speciale azione orientativa volta a diminuire la segmentazione di genere all'interno della scuola secondaria.

Alternanza. La qualificazione del funzionamento del sistema educativo richiede azioni sperimentali che utilizzino l'alternanza tra la frequenza delle scuole secondarie superiori e i contratti di apprendistato. Per fare ciò occorre affrontare e risolvere le questioni di tipo ordinamentale e didattico. Soprattutto serve studiare il modo per creare le condizioni per ri-fondare un'alleanza tra le istituzioni, le scuole, il mondo della ricerca e le imprese, che coinvolga sindacati, associazioni di impresa e camere di commercio promuove per allargare la condivisione.

Nuovo disegno della struttura del sistema dell'istruzione secondaria di secondo grado. Officina Emilia può contribuire al processo di ridefinizione della rete delle scuole superiori e della rete di servizi al sistema educativo, per tenere conto sia del funzionamento qualitativo e quantitativo del sistema sia delle relazioni che è necessario qualificare tra le scuole e il contesto sociale ed economico locale.

Formazione in servizio. Officina Emilia si candida per formulare proposte operative di formazione in servizio che possano introdurre nelle conoscenze e nelle competenze dei docenti e dei dirigenti i risultati della ricerca sulle caratteristiche dei sistemi produttivi locali, specie delle determinanti dei processi innovativi, sul funzionamento del mercato del lavoro e sul ruolo del sistema educativo.

Valutazione del sistema educativo. La collaborazione con INVALSI, già avviata da Officina Emilia e dalla Fondazione Marco Biagi, è uno strumento disponibile per costruire il sistema regionale di valutazione del sistema educativo. Un programma di ricerca è attivo e produrrà i primi risultati nella primavera 2011.